



Federazione Impiegati Operai Metallurgici nazionale

corso Trieste, 36 - 00198 Roma - tel. +39 06 85262319-320-321 - fax +39 06 85303079
www.fiom.cgil.it - e-mail: protocollo@fiom.cgil.it



Protocollo: BP/eg/2009/4328

Roma, 9 novembre 2009

Alle Fiom Regionali

Alle Fiom Territoriali

Segreteria e apparato nazionale

Care compagne e cari compagni,

vi invio i dati della Cassa Integrazione dei metalmeccanici nel mese di ottobre 2009, confrontati con i dati generali più l'andamento degli ultimi 12 mesi articolato per regioni (novembre 2008/ottobre2009).

Alcuni commenti

Nel mese di **OTTOBRE '09** sono state autorizzate per il nostro settore quasi **52 Milioni**. di ore di Cassa integrazione, pari a circa **300.000 unità di lavoro a 0 ore per l'intero mese** con una leggera flessione rispetto al mese precedente (**- 6 %**), **che aveva rappresentato il volume più alto degli ultimi 12 mesi**.

Tuttavia ad una decrescita della cassa ordinaria ben più accentuata (**- 17%**) corrisponde un aumento della straordinaria di oltre il **30%** a testimonianza **dell'accentuarsi di una crisi occupazionale che tende a persistere nel tempo e ad assumere sempre di più caratteri strutturali con il passaggio di numerose aziende dallo strumento temporaneo (CIGO) a quello strutturale (CIGS)**.

Lo stesso fenomeno ha aspetti molto meno intensi se si guardano i dati complessivi della cassa riferiti a tutti i settori, dove la diminuzione dell'ordinaria è inferiore (**- 11,6**) e molto più contenuta la crescita della straordinaria (**+5,5**). Segnale questo di **una crisi che tende ad aggravarsi nei comparti dell'industria metalmeccanica più che altrove**.

Infatti **continua ad aumentare in peso del settore sul totale delle ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate**, passando dal quasi 53% del mese di settembre a oltre il 54,7% di ottobre, con un salto di ben **+12,5 punti in percentuale per quanto riguarda la cassa straordinaria**, in riferimento alla quale i metalmeccanici "*coprono*" ad ottobre il 44,9% delle ore, rispetto a solo il 36,4% del mese precedente.

Se si considera che i metalmeccanici sono circa il **46%** dei lavoratori dipendenti dell'industria manifatturiera in Italia (dati Istat 2008) si verifica **un'incidenza della CIG nel settore che è di circa 8 % maggiore rispetto al peso specifico nell'occupazione industriale**. Dato questo che continua a crescere dall'inizio della crisi ad oggi, infatti se si confrontano i dati con quelli di ottobre 2008 possiamo verificare che la percentuale dei lavoratori metalmeccanici sul totale di quelli coinvolti dalla CIG passa dal 37,7% al 54,7%, con un salto per l'ordinaria di oltre 22 punti percentuali rispetto ad un anno fa, passando dal 39 al 61%.

Impressionante è la crescita complessiva dei volumi che in un anno aumenta del 613% nei meccanici rispetto ad un aumento generale di circa 422%, se si guarda poi all'andamento della sola cassa ordinaria l'incremento dei meccanici raggiunge l'817% rispetto ad un anno fa mentre nell'insieme dei settori l' aumento registrato è del 519%.

Cifre , che trasformate in posti di lavoro significano nei soli metalmeccanici oltre 250.000 unità di lavoro in più in cassa a 0 ore tra ottobre 2008 e ottobre 2009, arrivando oggi alla cifra di circa 300.000 unità.

Tuttavia stimiamo che i lavoratori e lavoratrici coinvolti nei processi di crisi dei comparti metallurgici e meccanici siano ad oggi almeno il doppio per effetto della rotazione e dei contratti di solidarietà.

Si può quindi valutare che le persone effettivamente interessate alla CIG nell'industria e nel settore artigiano metalmeccanici siano oggi tra 550 e 600 mila, con un progressivo scivolamento verso la straordinaria. Oltre il 30% della categoria !

Se guardiamo alla **distribuzione territoriale** ne risulta un andamento della cassa molto differenziato nel corso dell'anno tra le diverse regioni infatti, tutte le regioni con forti insediamenti del settore auto avevano già importanti livelli di cig a ottobre del 2008 mentre le altre regioni, che a quel momento avevano livelli molto inferiori ,hanno successivamente registrato incrementi altissimi.

Basti vedere tra tutti, gli andamenti delle due maggiori regioni **Lombardia e Piemonte**: mentre ad ottobre 2008 i metalmeccanici piemontesi in cassa sono più del doppio dei lombardi (in particolare per la scarsissima presenza di CIGS in Lombardia), un anno dopo i meccanici lombardi registrano oltre 5 milioni di ore di cassa in più di quelli del Piemonte con un incremento di 13 volte rispetto ad un anno prima.

Lo stesso vale per regioni come **Emilia Romagna e Veneto**, in cui i meccanici un anno fa registravano livelli molto contenuti di cassa (inferiori a quelli della Campania, della Basilicata e del Lazio) oggi, invece, le due regioni sono rispettivamente al terzo e al quarto posto per volumi complessivi di cassa nel comparto con oltre 4,5 milioni di ore ciascuna, con un incremento di 14, 15 volte rispetto ottobre 2008.

La crescita relativamente maggiore nel corso dei 12 mesi tuttavia la realizzano il **Trentino Alto Adige** (+ 8.442%) e **il Friuli Venezia Giulia** (+ 4250 %), mentre **Marche, Toscana e Sardegna** presentano tutte e tre un incremento relativo superiore al 1.000%.

La **Campania**, che a ottobre 2008 era al terzo posto in Italia per volumi complessivi di cassa nel settore, continua ad essere la regione meridionale con la situazione più drammatica, accumulando oltre 2 milioni di ore di cassa a ottobre 2009. **(Vedi Tabella B)**

Infine la **Tabella C** illustra il complesso delle ore di cassa integrazione autorizzate nel settore metalmeccanico nei 12 mesi maggiormente interessati dalla crisi. (novembre 2008/ottobre 2009): **408 Milioni di ore di cui quasi 309 di cassa ordinaria e poco meno di 100 milioni di straordinaria** (da luglio 2009 i dati INPS comprendono nelle Cigs anche le casse in deroga), **questo è il prezzo altissimo che i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche hanno fino ad oggi pagato alla crisi.**

E' come se nelle aziende avessero lavorato per tutto il periodo mediamente circa **202.000 persone in meno!**, senza considerare l'emorragia di lavoratori a termine e precari (nelle varie forme) che hanno perso il posto di lavoro negli stessi mesi.

Da valutazioni empiriche stimiamo essere **altrettanti i precari che sono stati espulsi** dalle industrie metalmeccaniche in questo ultimo anno. Mentre i lavoratori **in mobilità**, provenienti dai nostri settori sono circa **60.000**, la maggior parte dei quali nelle regioni meridionali, con una forte concentrazione in Campania.

La perdita salariale che i lavoratori e le lavoratrici metalmeccaniche hanno accumulato in questi 12 mesi è da calcolarsi tra i **2 Miliardi e 1.8 Miliardi di euro** pari a poco meno del 50% dei loro stipendi. Se la cassa integrazione, fosse realmente all'80% della retribuzione essi avrebbero avuto una diminuzione del proprio reddito di soli 753 Milioni di euro. (calcolo effettuato sulla 4° categoria CCNL).

La riforma degli ammortizzatori sociali è necessaria per migliorare la tutela dell'occupazione **estendendo gli strumenti a tutti coloro che oggi ne sono privi**, e **prorogando a 104 settimane la cassa ordinaria**, per evitare la dichiarazione di esuberi e i licenziamenti collettivi.

Ma allo stesso tempo va realizzato da subito l'innalzamento per tutte e tutti dell'indennità all'effettivo 80% dei salari.

I conti economici dell'INPS evidenziano ormai da molti anni **un forte attivo** nella gestione della cassa integrazione (*prestazioni temporanee*) che già oggi è largamente sufficiente per far fronte a questa esigenza, senza ulteriori esborsi a carico dell'erario pubblico.

Ma queste ingenti risorse, frutto dei versamenti contributivi delle imprese e dei lavoratori, sono utilizzate per altro.

Nessuno ha mai dato risposte trasparenti riguardo a come vengono utilizzate le risorse dell'INPS e perché non sono, nei fatti, disponibili per aumentare la "copertura" dell'indennità dei lavoratori sospesi, come sarebbe nelle finalità stesse dell'Istituto.

p. l'ufficio sindacale
Barbara Pettine

*Allegati: tabella A
tabella B
tabella C*